

ASSURANCE DI SOSTENIBILITA'

Enzo Tucci

*Board Member **DILIGENTIA** ETS*

***Dottore Commercialista** in Bari*

***CNDCEC** – Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti Esperti Contabili
Commissione Report di sostenibilità*

*Webinar 21.06.2023 **DILIGENTIA** ETS*

PRODUZIONE NORMATIVA E CULTURA

«LA PRODUZIONE NORMATIVA INDICA E INDUCE LE EVOLUZIONI CULTURALI MA LA VELOCITA' EVOLUTIVA NON DIPENDE SOLO DALLA PRODUZIONE NORMATIVA»

Assurance del Report di Sostenibilità

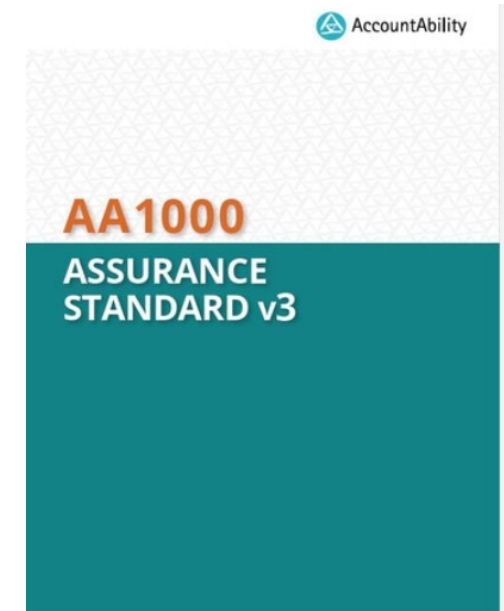
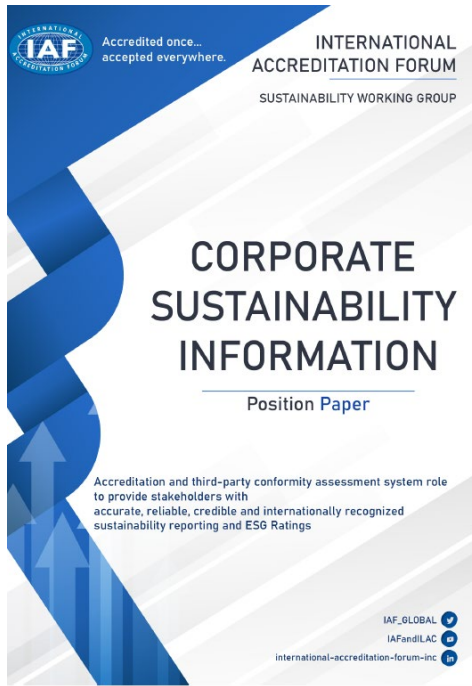
Principali punti di attenzione:

1. Terzietà
2. Professionalità
3. Indipendenza e Scetticismo professionale
4. Standard di riferimento (processi di assurance)
5. Standard di riferimento (processi di rendicontazione e reporting)
6. Omogeneità-Comparabilità
7. Qualità delle informazioni *rischio di cherry picking- Greenwashing*
8. Team e competenze multidisciplinari

Principali funzioni dell'Assurance

1. Fiducia e affidabilità
2. Comparabilità
3. Professionalità
4. Terzietà
5. Rapidità di consultazione e comprensione
6. Certificazione di Conformità (Processi e Standard di riferimento).

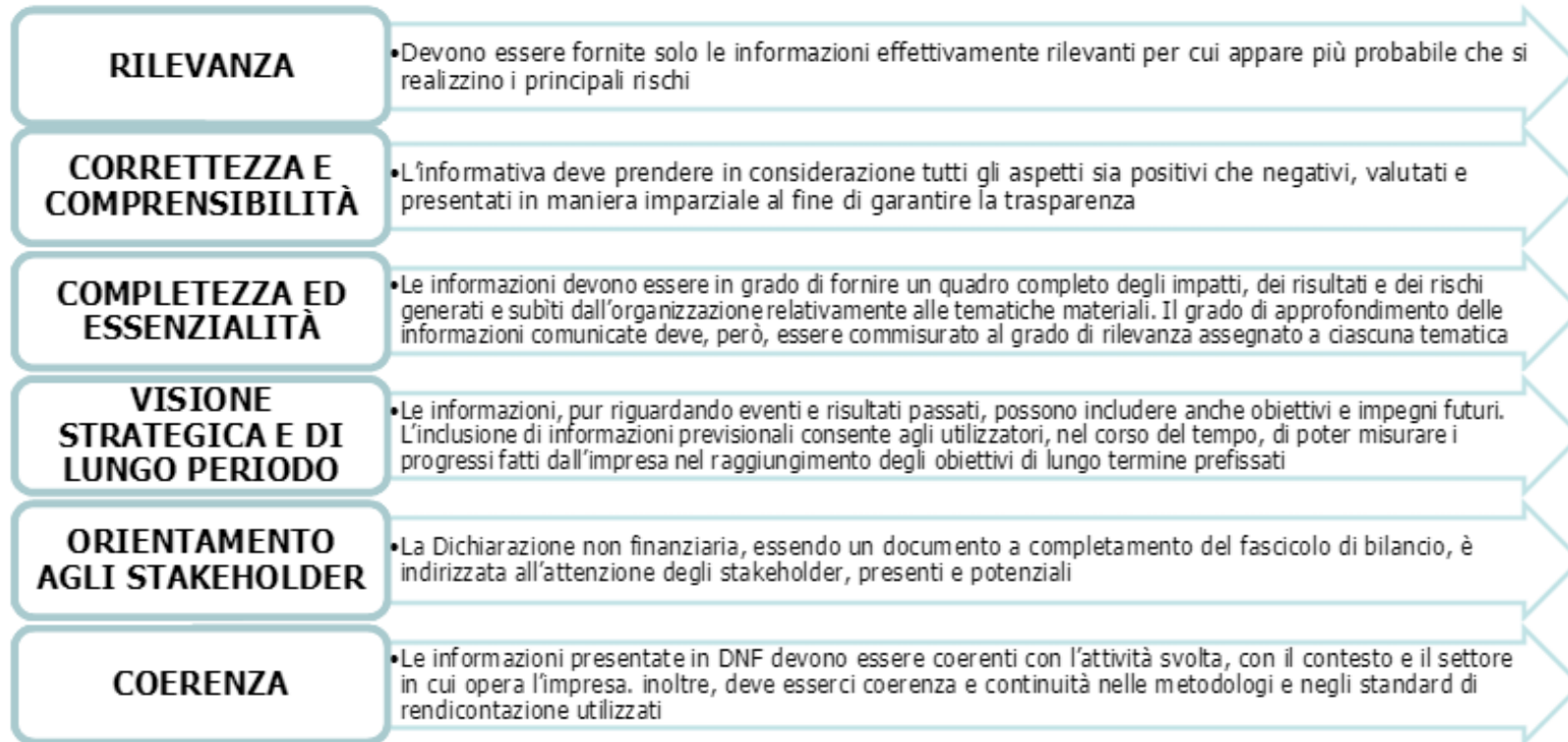
Standard per Assurance di Sostenibilità



STATO DELL'ARTE

...partiamo dalla Direttiva 95/2014 e dal D. Lgs. 254/2016

La Commissione ha elencato e spiegato quelli che sono i principi fondamentali che il redattore della DNF deve seguire nel fornire le informazioni di carattere non finanziario.



Ambiti e informazioni da rendicontare

Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione del business, le Società che **non praticano politiche** in relazione a tali ambiti **devono fornire** all'interno della dichiarazione **le motivazioni della scelta**, indicando le ragioni in maniera chiara e articolata.

TEMI DA INCLUDERE	DESCRIVENDO ALMENO I SEGUENTI AMBITI	RIPORTANDO ALMENO LE SEGUENTI INFORMAZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Ambientali• Sociali• Attinenti al personale• Rispetto dei diritti umani• Lotta alla corruzione attiva e passiva	<ul style="list-style-type: none">• Il modello aziendale di gestione e organizzazione (incluso il Modello 231)• Le politiche praticate, i risultati conseguiti e gli indicatori• I principali rischi, generati o subito connessi ai suddetti temi (inclusa la catena di fornitura)	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzo di risorse energetiche, distinguendo tra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche• Emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni di inquinanti in atmosfera• Impatto, anche a medio termine, su ambiente, salute e sicurezza associato ai fattori di rischio• Aspetti sociali attinenti la gestione del personale, le azioni per garantire la parità di genere, l'attuazione di convenzioni internazionali e le modalità di dialogo con le parti sociali• Il rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti o azioni discriminatorie• La lotta alla corruzione sia attiva sia passiva, con l'indicazione degli strumenti adottati

Principi fondamentali

PRINCIPIO DI RILEVANZA

Le informazioni da fornire, relative ai modelli di gestione, alle politiche, ai rischi e agli indicatori di performance, devono essere relative ai soli temi **che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa**.

Le Società, al fine di individuare le tematiche considerate rilevanti in relazione al profilo di business, alle strategie, alle aspettative degli stakeholder e al contesto in cui l'attività viene svolta, sono tenute a svolgere un'**analisi di materialità**, in cui vengono valutati i principali aspetti legati alla sostenibilità (ivi inclusi quelli previsti dal Decreto).

PRINCIPIO DEL COMPLY OR EXPLAIN

In relazione all'eventualità di omettere determinate informazioni che il legislatore italiano, in linea con quanto enunciato dalla Direttiva 2014/95/UE, ha ammesso la **possibilità di non fornire informazioni**. In questo caso, l'ente soggetto all'obbligo di *disclosure* è tenuto ad **indicare**, all'interno della relazione stessa, **le motivazioni che hanno portato alla scelta di non fornire tali informazioni**.

Assurance

Il legislatore italiano ha previsto che la DNF subisca una verifica da parte dell'organo di controllo interno (tipicamente il Collegio Sindacale) e di un soggetto esterno all'impresa iscritto nell'albo dei revisori legali dei conti

Il Decreto legislativo prevede che vengano effettuate **3 TIPOLOGIE DI CONTROLLI** sulla DNF, rispettivamente:

- sulla compliance alle disposizioni stabilite dal Decreto;
- sugli adempimenti formali di redazione e pubblicità del Report;
- sulle modalità di redazione e sui contenuti pubblicati in DNF. Tale tipologia di verifica porta al rilascio, da parte del soggetto designato, di un'attestazione di conformità della Dichiarazione (opinion).

I SOGGETTI deputati a svolgere le attività di verifica sono:

- l'organo di controllo interno;
- il soggetto incaricato di effettuare la Revisione legale del bilancio;
- il soggetto designato per il rilascio dell'attestazione di conformità, che dovrà comunque essere un Revisore legale.

Assurance: tipologia di controllo

b) CONTROLLO ESTERNO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Sulla DNF insistono due tipi di controllo esterno, che possono essere effettuati dallo stesso soggetto che ha l'incarico di revisione legale del bilancio, ovvero da due soggetti distinti, entrambi iscritti all'albo dei revisori:

CONTROLLO SULL'AVVENUTA PREDISPOSIZIONE DELLA DNF

Deve necessariamente essere **svolta dal soggetto incaricato della revisione legale del bilancio**.

Controllare l'effettiva presenza, nella relazione sulla gestione, della sezione relativa alla DNF con eventuali rimandi ad altre sezioni e/o documenti pubblici oppure che vi sia riscontro di una relazione distinta, sempre a corredo del fascicolo di bilancio, contrassegnata con la dicitura "Dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.lgs. 254/2016", contenente le informazioni richieste; deve inoltre essere verificata l'avvenuta approvazione di tali documenti da parte dell'organo di gestione.

IL CONTROLLO DI CONFORMITÀ

Esso può essere **svolto dal soggetto incaricato della revisione legale del bilancio** oppure tale incarico può essere **affidato a un soggetto terzo indipendente**.

Verificare che le informazioni contenute nella DNF siano *compliant* con quanto previsto dal D.lgs. 254 e con i principi e le metodologie di rendicontazione previsti dallo standard di riferimento.

L'attività di verifica si conclude con la predisposizione di un'attestazione di conformità nella quale il Revisore designato esprime il proprio giudizio (opinion).

Ruolo di Consob



È l'autorità pubblica delegata a vigilare sul rispetto delle norme in tema di *non financial information*.

I CONTROLLI DI CONSOB

- la corretta redazione e pubblicazione della DNF: spetta a Consob il potere di richiedere modifiche e/o integrazioni alla DNF, nel caso in cui risulti incompleta o non *compliant* alle disposizioni previste dalla normativa, fissando il termine ultimo per l'adeguamento;
- il corretto svolgimento della verifica di conformità da parte del revisore legale designato: Consob disciplina, attraverso un proprio Regolamento, i principi di comportamento e le modalità di svolgimento che il revisore designato deve tenere nello svolgimento dell'attività di revisione sulla conformità delle informazioni rendicontate.

I POTERI DI CONSOB

- richiedere la comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti;
- eseguire ispezioni, per controllare e avere una copia dei documenti aziendali e richiedere il compimento di tutti gli atti ritenuti necessari;
- assumere notizie, richiedere informazioni, dati o documenti e, in caso, procedere ad audizione personale con chiunque risulti a conoscenza dei fatti;

Assurance: tipologia di controllo

Sulla dichiarazione non finanziaria insistono due forme di controllo:

- a) il controllo interno del collegio sindacale
- b) il controllo esterno della Società di revisione

a) CONTROLLO INTERNO DEL COLLEGIO SINDACALE

La funzione di controllo spettante al Collegio Sindacale è quella di **vigilare sull'osservanza delle disposizioni previste nel D.lgs. 254/2016**, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dalla normativa vigente , illustrandone gli esiti all'assemblea nella relazione annuale.

Ai fini del controllo sulla Dichiarazione non finanziaria, il Collegio Sindacale riveste un ruolo di **vigilanza di tipo sintetico sui sistemi e sui processi di rendicontazione**, con l'**obiettivo di verificare il rispetto delle regole di corretta amministrazione, in relazione alla disciplina in esame**. Inoltre, dato che il D.lgs 254/2016 prevede che vengano fornite, per ciascun tema rilevante, anche le politiche praticate dall'organizzazione, è di fatto compito del Collegio Sindacale, qualora fossero implementate, vigilare sulla legalità e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, in relazione agli obiettivi strategici in campo socio-ambientale che sono stati fissati dalla Società.

Profili sanzionatori



Il legislatore italiano ha previsto che CONSOB rappresenti l'autorità competente **all'accertamento e all'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie**, in cui possono incorrere:

- gli amministratori
- i componenti dell'organo di controllo interno
- il soggetto incaricato della revisione legale del bilancio
- il revisore legale incaricato di emettere l'attestazione di conformità della DNF

Per le singole fattispecie di reato, si rimanda alla lettura dell'art.8 del Decreto legislativo 254/2016.

Profili sanzionatori

Casistiche previste per l'applicazione di sanzioni	Sanzione	Soggetti sanzionati
Mancato deposito della dichiarazione NF presso il registro delle imprese nei termini previsti	€20.000 - €100.000	Amministratori
Mancato deposito dell'attestazione del revisore legale presso il registro delle imprese	€20.000 - €100.000	Amministratori
Dichiarazione NF redatta non in conformità con quanto previsto dal D.lgs.	€20.000 - €100.000	Amministratori
Mancata relazione all'assemblea di una Dichiarazione NF non conforme con quanto previsto dal D.lgs.	€20.000 - €100.000	Componenti organo di controllo
Dichiarazione NF contenente fatti rilevanti non rispondenti al vero o che omette fatti rilevanti	€50.000 - €150.000	Amministratori e componenti organo di controllo
Mancata verifica della predisposizione della dichiarazione NF	€20.000 - €50.000	Revisore legale
Mancata attestazione di conformità della dichiarazione NF/attestazione di una Dichiarazione NF non conforme al D.lgs	€20.000 - €100.000	Revisore legale/altro soggetto designato

Per le singole fattispecie di reato, si rimanda alla lettura dell'art.8 del Decreto legislativo 254/2016.

Art. 3 C. 7 D.lgs 254/2016

7. La responsabilita' di garantire che la relazione sia redatta e pubblicata in conformita' a quanto previsto dal presente decreto legislativo compete **agli amministratori** dell'ente di interesse pubblico. Nell'adempimento dei loro obblighi costoro agiscono secondo criteri di professionalita' e diligenza.

L'organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea.

I CASI REALI

Dichiarazione di applicazione dei GRI Standards

La presente dichiarazione non finanziaria (nel testo anche "DNF") della ██████████ nel testo anche ██████████, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata predisposta in ottemperanza al D.lgs. 254/2016 - emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014.

Pertanto, essa costituisce il rendiconto degli impatti rilevanti dell'attività della Banca sui temi sociali, ambientali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La DNF è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, **in conformità a quanto richiesto dall'art. 3** del D.lgs. 254/2016 e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Standards" – Global Reporting Initiative ("GRI Standards") e successivi aggiornamenti, secondo l'opzione "Core", nonché secondo le "Financial Services Sector Disclosures" per gli aspetti connessi allo specifico settore nel quale opera la Banca, che costituiscono ad oggi gli standard più diffusi a livello internazionale in materia di rendicontazione di sostenibilità. Al paragrafo 3.3 del presente documento è rappresentata, in forma sintetica, una tabella di correlazione tra le informazioni rendicontate e gli indicatori del GRI.

Nella definizione dei contenuti specifici dei diversi indicatori, si è tenuto conto anche delle linee guida formulate dall'ABI nei documenti "Linee Guida Abi sull'applicazione in Banca degli Indicatori del Global Reporting Initiative (Gri)", delle "Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale" redatte da Abilab", del "Prospetto di determinazione e di distribuzione del valore aggiunto" e delle "Linee Guida per la Rendicontazione Non finanziaria in Banca".

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF di ██████████ relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, **in conformità a** quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto e **con riferimento** alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Le nostre conclusioni sulla DNF della ██████████ non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo nel paragrafo 2.4.2 "Impatti ambientali indiretti" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

I CASI REALI

4. ALTRE INFORMAZIONI

Dichiarazione d'uso

Dichiarazione d'uso	[redacted] ha redatto questo report "in accordance" con gli Standard GRI per il periodo 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021

La DNF è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del D.lgs. 254/2016 e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Standards" – Global Reporting Initiative ("GRI Standards") e successivi aggiornamenti, secondo l'opzione "in accordance", che costituiscono ad oggi gli standard più diffusi a livello internazionale in materia di rendicontazione di sostenibilità.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF della [redacted] relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in **conformità a quanto richiesto dall'art. 3 del Decreto e con riferimento** alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Le nostre conclusioni sulla DNF della [redacted] non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "2. Impatti ambientali indiretti" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

.... *Il Report con l'ispirazione*

Bilancio di sostenibilità di [redacted] strumento attraverso cui l'Azienda comunica agli stakeholder i risultati del proprio percorso di sostenibilità su base annuale.

Il Bilancio illustra la strategia di sostenibilità, gli obiettivi, le principali iniziative e i risultati raggiunti da [redacted], confrontandoli, ove possibile, con il biennio precedente 2020/2019, in ottica di comparabilità.

Commenti ed opinioni riguardanti il presente Bilancio di Sostenibilità possono essere inviati all'indirizzo email: [redacted]

Il documento è ispirato agli standard "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" (GRI Standards), pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI). In relazione ad alcuni indicatori rendicontati è stata adottata la versione più recente dei

Inoltre, questo Bilancio raccoglie performance e strategie correlate ai Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite. Al fine di assicurare un'effettiva attendibilità delle informazioni riportate, nella stesura si è cercato di limitare il ricorso a stime e, ove possibile acquisire dati completi, è stato operato un confronto con i due esercizi precedenti. Il processo di predisposizione del Bilancio di Sostenibilità ha visto il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, coordinate da una società di consulenza esterna, nel lavoro di ricerca e rendicontazione delle attività. I dati e le informazioni riportati nel presente Report afferiscono all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

Avvenire - 18.06.2023

Il reato di falso in bilancio di sostenibilità può aiutare a “stanare” il greenwashing

ANDREA DI TURI

Quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare. Il gioco potrebbe chiamarsi “stana il greenwashing”, il fenomeno che sta inquinando il mondo della sostenibilità: non a caso l’Ue ha appena presentato una proposta di direttiva per regolamentare i “green claims”, le dichiarazioni green. I duri sono i Carabinieri: nel 2021 è stato costituito il Reparto operativo del Comando Carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica. Lo guida il Tenente Colonnello Massimiliano Corsano.

«Sostenibilità e transizione ecologica - afferma - sono una nuova frontiera di indagine in cui stiamo trovando, ahimè, terreno fertile, perché definiscono una nuova area di rischio e d’interesse criminale. È un’area di crescente interesse economico-finanziario e per questo un ottimo strumento per riciclare denaro e creare profitti illeciti. Nel mondo la criminalità ambientale è fra i traffici più redditizi: viene dopo armi stupefacenti, se la gioca col traffico di esseri umani. È un esempio di corporate crime, a volte intrecciato con la criminalità organizzata, a volte con circuiti imprenditoriali malati. Indaghiamo a 360°, dai bilanci di sostenibilità alle voci che li compongono. L’Italia è l’unica al mondo che ha modellizzato la sostenibilità in questo senso, la nostra unità specializzata si dedica esclusivamen-

te a questo».

La sostenibilità non è un concetto nuovo. Però come data per la nascita di un mercato mondiale della sostenibilità Corsano indica il 2015: l’anno dell’enciclica *Laudato Si’* di Papa Francesco, degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, dell’Accordo di Parigi sulla riduzione delle emissioni climateranti. Tre eventi epocali, sugli ultimi due dei quali in particolare c’è chi ha innescato una narrazione che Corsano considera favolistica: «Si è pensato - spiega - che il modello di produzione che storicamente aveva causato costi sociali e ambientali enormi, potesse proseguire. Stavolta generando impatti sociali e ambientali positivi, quasi convertendosi». Impegni net zero poco credibili, mercati volontari dei crediti di carbonio per la compensazione delle emissioni inquinanti senza regole, proliferazione di standard, certificazioni, modelli di rating Esg (ambientali, sociali e di governance) di dubbia affidabilità: tutti elementi che hanno fatto scoppiare la bolla della sostenibilità. «I fondi di investimento sostenibili - ricorda Corsano - muovono 2.800 miliardi di dollari, il mercato volontario dei crediti di carbonio sviluppa 50 miliardi di dollari l’anno. L’ottica di premialità con cui i fondi sostenibili si muovono è distortiva: indirizzando risorse su chi sta in cima alle classifiche stilate in base ai rating Esg, i cui parametri sono tutti da verificare, spingono le aziende a occupare

quei posti con ogni mezzo. Lo dico in modo semiserio, ma se sommassimo tutta la CO2 che le aziende dicono di assorbire con le compensazioni, ci toccherebbe quasi finanziare progetti di deforestazione».

Per tenere la barra dritta, Corsano avanza una serie di proposte. «I fondi sostenibili - dice - devono incentivare le aziende che hanno progettualità concrete, con obiettivi misurabili, sul lungo termine. Non chi sale nei ranking in base a dati e informazioni spesso auto-certificati. Se la finanza farà da traino, le aziende saranno obbligate a modellarsi di conseguenza. C’è anche un discorso da fare sulle professionalità: oggi nella sostenibilità spesso ci si affida a esperti di marketing e comunicazione, io li chiamo “interior designer” della sostenibilità, che sanno abbellire la struttura delle aziende, esibire certificazioni, ma non guardano ai rischi di crollo. Servono invece buoni “geometri” che si occupino della solidità della struttura e sappiano mettere mano alle fondamenta. Perché la sostenibilità è questo: una totale revisione dei processi produttivi e del modo di creare valore».

Poi c’è la proposta di cui Corsano, che gira il mondo condividendo esperienze e azioni da intraprendere in contesti di cooperazione internazionale, ha di recente discusso a Bruxelles: introdurre a livello Ue, magari con una direttiva, il reato di falso in bilancio di sostenibilità. «Potrebbe ricalcare - aggiunge Corsano - il modello del reato

ASSURANCE DI SOSTENIBILITA'

Grazie per l'attenzione

Enzo Tucci

Dottore Commercialista in Bari

Componente Commissione Nazionale ODCEC – Report di sostenibilità